

# UN CORTILE



Era il più bel cortile del mondo, che nessun architetto saprebbe immaginare e progettare per i giochi. Un tempo era stato il cortile di un deposito di materiali dove si vendevano calce, gesso e carbone.

L'esplorazione dei magazzini, chiusi da spranghe e strane maniglie, era per me e i miei compagni un gioco e un'avventura. L'interno dei grandi stanzoni era tranquillo, buio e polveroso, pieno di ragnatele. Le sere d'estate i grandi sedevano davanti alla strada a parlare, e noi nel cortile buio giocavamo a nasconderci. Le sere di luna il gioco era affascinante, nel groviglio delle ombre e dei nascondigli. Ma era magnifico anche dopo i temporali, questo cortile dal fondo irregolare che la pioggia trasformava in grandi laghi-pozzanghere.

Io e mio fratello giravamo intorno a quelle pozzanghere e vi guardavamo dentro per vedere il cielo profondo, poi facevamo navigare le nostre barchette di carta che portavano pensieri in terre lontane.

Mario Lodi, *la scuola e i diritti dei bambini*, Einaudi

[Le schede di arisimarialuisa](#)